

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione italiana	CRIMINOLOGIA, MEDIA E SOCIETA'
Corso di studio	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, SOCIALE E D'IMPRESA
Curriculum	
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Criminology, media and society
Obbligo di frequenza	SI
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail	SSD
	ARMANDO SAPONARO	armando.saponaro@uniba.it	SPS/12

Dettaglio crediti formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	14/C3	SPS/12	6

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	II Semestre 2020-2021
Anno di corso	I
Modalità di erogazione	Convenzionale

Organizzazione della didattica	
Tipo di ore	60 min.
Ore di corso	40
Ore di studio individuale	110

Calendario	
Inizio attività didattiche	
Fine attività didattiche	

Da segreteria

Syllabus	
Prerequisiti	
Risultati di apprendimento previsti	) Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente al termine del corso di insegnamento, soprattutto attraverso l'ausilio degli idonei e avanzati testi di studio indicati in programma, dovrà possedere una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito criminologico, sia in relazione agli impianti teorici sia ai metodi di ricerca ed applicativi, con particolare riferimento al paradigma sociologico declinato verso gli effetti dei media, il rapporto tra media e crimine, l'influenza dei media sulle politiche criminali, la prevenzione e rappresentazione del crimine nella comunicazione pubblica, sociale e d'impresa.) Conoscenza e capacità di comprensione applicate

	Lo studente attraverso il corso di insegnamento dovrà sviluppare competenze e abilità metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali di enti pubblici, di imprese e di organizzazioni <i>non profit</i>, diretti alla prevenzione del crimine e della devianza individuale e organizzativa da un lato, e dall'altro esenti da contenuti potenzialmente discriminatori, vittimizzanti o criminogeni. • Autonomia di giudizio Lo studente attraverso il corso di insegnamento dovrà sviluppare la capacità di utilizzare e applicare in modo critico e autonomo le strategie, le tecniche e gli strumenti della progettazione e realizzazione di piani di comunicazione integrata oltretutto della gestione della comunicazione a fini preventivi dei comportamenti disfunzionali, devianti e criminali nelle aziende e dei contenuti potenzialmente discriminatori, vittimizzanti o criminogeni, nelle istituzioni e nelle amministrazioni, negli enti pubblici, nelle organizzazioni <i>non profit</i> e nelle agenzie professionali che realizzano pubblicità e prodotti di comunicazione (eventi, campagne, servizi per la stampa e pubbliche relazioni). • Abilità comunicative Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare il possesso di adeguate competenze comunicativo-reazionali e abilità sociali utili all'organizzazione e alla gestione dei gruppi, <i>team working</i> e lavoro di raccordo inter-istituzionale, nell'ambito del <i>management</i> della comunicazione per la gestione aziendale, la valorizzazione delle risorse umane, l'organizzazione e la gestione di strutture per le relazioni con il pubblico, la progettazione e la realizzazione di piani di comunicazione integrata, con riferimento a enti pubblici, <i>non profit</i> e delle imprese, aventi obiettivi di prevenzione del crimine ovvero assicurando modalità esecutive e contenuti della comunicazione non vittimizzanti, non discriminatorie o non potenzialmente criminogene. Il raggiungimento degli obiettivi sarà facilitato dalla promozione di momenti di lavoro di gruppo ed esercizi. • Capacità di apprendere Gli studenti dovranno possedere abilità di apprendimento necessarie per il loro sviluppo professionale e per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia soprattutto con riguardo alla necessaria integrazione interdisciplinare e multidisciplinare richiesta dalla disciplina e dagli indicati ruoli professionali.
Contenuti di insegnamento	Per la parte generale: Anomia, funzionalismo e teorie subculturali - La teoria delle opportunità differenziali, - Le funzioni della devianza nei gruppi - La Teoria Generale della Tensione - Processi e contenuti della socializzazione deviante e criminale: le teorie dell'apprendimento sociale - La teoria dell'associazione, dell'identificazione e dell'anticipazione differenziale - La criminalità d'impresa e dei colletti bianchi; Tecniche di neutralizzazione - le teorie del <i>labeling</i> e la costruzione dei problemi sociali - Devianza primaria e devianza secondaria nell'elaborazione di Edwin M.

	Lemert - Lo screditato e lo screditabile - Controllo dell'informazione e identità personale; vergogna e crimine - seduzioni del crimine - i problemi sociali come costruzioni sociali - il panico morale come tipologia di problema sociale e nella società contemporanea - la costruzione sociale della vittima e l'approccio interazionista alla vittimologia. Per la parte speciale: Paura, insicurezza e gestione della collettività - comunicazione di massa, produzione culturale e nuove forme di interazione sociale - l'uso finalizzato dei mass media in tema di insicurezza, disordine sociale e rilegittimazione politica delle istituzioni, <i>communication research</i>: studi sulle modalità percettive e sulla costruzione di realtà virtuali nell'era dei mass media; opinione pubblica, paura della criminalità e genesi dell'allarme sociale: studi sulla rappresentazione mediatica del crimine e della giustizia penale – genere, rappresentazioni e devianza nella comunicazione mediale.
--	---

Programma	
Testi di riferimento	Per la parte generale: C. Rinaldi, P. Saitta (a cura di), <i>Devianze e crimine. Antologia ragionata di teorie classiche e contemporanee</i>, PM edizioni, 2017, la seguente selezione di parti: intera Parte I. Anomia, funzionalismo e teorie subculturali; intera Parte III. Teorie dell'apprendimento sociale; intera Parte IV. Teorie della reazione sociale, teorie fenomenologiche e costruzione dei problemi sociali, intera Parte VIII. Nuove direzioni: teorie integrate, criminologia culturale, genere e crimine. Per la parte speciale: Bianchetti R., <i>La paura del crimine, un'indagine criminologica in tema di mass media e politica criminale ai tempi dell'insicurezza</i>, Giuffrè, Milano 2018, la seguente selezione di capitoli: Introduzione, capp. I, II, III, IV e V; Goffman E., <i>Rappresentazioni di genere</i>, Mimesis Ed., 2015
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezioni frontali, discussione in classe, seminari, esercitazioni pratiche
Metodi di valutazione	Il metodo adottato consiste nella valutazione formativa nel corso delle lezioni e dei seminari, nonché nell'accertamento dell'apprendimento a mezzo di prova finale con modalità orale, attraverso quesiti per la valutazione della capacità di descrizione, comprensione, discussione e argomentazione critica dei contenuti teorici e metodologici dell'insegnamento e proposizione di problemi pratici per la verifica della abilità e capacità progettuali e applicative in ambito professionale.
Altro	